



dicono di noi.... Da L'Azione - 5 agosto 2007

L'AZIONE

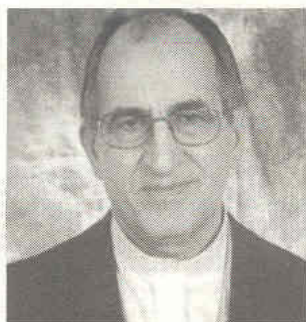
Quartier del Piave

UNA DELEGAZIONE A IBIRACU

Refrontolo brasiliana

Instaurare rapporti con i discendenti di quei cittadini che, tra il 1855 e il 1899, lasciarono Refrontolo per emigrare attraverso l'Oceano Atlantico in Brasile. Cercando così di portare alla luce le comuni radici etniche e, quindi, promuovere una serie di scambi culturali, sociali, economici e turistici.

Questo l'obiettivo del singolare legame che il Comune di Refrontolo, grazie anche alla preziosa sponda fornita dalla locale associazione "Due cuori per la vita", si appresta a formalizzare con la città di Ibiracú (pronuncia: I-birasù) dello stato brasiliano meridionale di Espírito Santo, non a caso definito lo stato "più veneto" del Brasile, pur vantando anche numerosi discendenti di famiglie lombarde e piemontesi. In proposito, proprio in questi giorni (da giovedì 2 a venerdì 10 agosto), una rappresentanza refrontolese è a Ibiracú (ad una cinquantina



Il vescovo Decio Sossai Zandonadi

di chilometri dalla capitale Vitoria e a circa 900 da San Paolo), per la sottoscrizione bilaterale di un protocollo d'intesa con le autorità brasiliane. «Partiamo con questo documento che esprime la reciproca volontà di riallacciare dei contatti - precisa Maria Grazia Morgan, sindaco di Refrontolo - e di strutturare delle iniziative rivolte soprattutto ai giovani delle due cittadine. Chiaro che la prospettiva, nel tempo, è di concretizzare il legame attuale in un vero e proprio gemellaggio, dandovi pure delle connotazioni socio-economiche e

non solo storico-culturali».

Dieci i punti che gettano le fondamenta di questa sorta di "fidanzamento" Refrontolo-Ibiracú: si passa dal recupero e dallo studio del patrimonio storico ed architettonico degli emigranti agli scambi interculturali fra le scuole delle due comunità, dall'organizzazione di eventi storico-culturali sulla emigrazione agli scambi economici (con possibile riferimento alla produzione vitivinicola), sino alla volontà di favorire incontri sul tema dello "sviluppo sostenibile", incoraggiando iniziative a sfondo umanitario e socio-assistenziale. Sul progetto

ha giocato e giocherà un ruolo speciale l'associazione "Due cuori per la vita", nata da un paio d'anni per ricordare i due fratelli Francesco ed Edoardo Sossai, entrambi scomparsi prematuramente, grandi sostenitori dell'associazionismo e del mondo del volontariato locale. Due cuori che si snodano sui due rami operativi della neonata associazione: da una parte la promozione di formazione e informazione per affrontare le malattie cardiovascolari, dall'altra il sostegno alle iniziative di adozione a distanza in Brasile e, appunto, di recupero dei rapporti con i brasiliani di origine refrontolese. In proposito, ad esempio, sempre nello stato di Espírito Santo, la "Due cuori per la vita" sta contribuendo alla realizzazione di una casa di accoglienza per bambini abbandonati dai 5 ai 14 anni, in fase di costruzione presso la cittadina di João Neiva della diocesi di Colatina. Il cui vescovo di cognome fa... Sossai!

Glauco Zuan



Discendenti di emigranti italiani in Brasile